

Questo modello organizzatorio può ricondursi alla volontà del legislatore, il quale, con la riforma del 1982, ha ritenuto di coinvolgere prioritariamente nel procedimento di erogazione di aiuti finanziari e nelle operazioni di provvista ed acquisto sul mercato interno ed internazionale di prodotti agro-alimentari le associazioni e le unioni di produttori agricoli riconosciute, le cooperative e loro consorzi, nonché i soggetti iscritti all'albo degli assuntori.

La norma contenuta nell'art.8, comma 2°, della legge n.610/1982, stabilisce, inoltre, che il coinvolgimento dei menzionati soggetti nello svolgimento delle attività istituzionali dell'AIMA debba avvenire mediante convenzioni stipulate previo esperimento della licitazione privata ovvero, quando questa sia stata inutilmente esperita, anche in seguito a trattativa privata.

La norma, come è evidente, contiene in sé una profonda contraddizione; da un lato individua i soggetti di cui l'AIMA è tenuta "prioritariamente" ad avvalersi nel procedimento di erogazione degli aiuti finanziari destinati al settore dell'agricoltura, dall'altro impone alla stessa di attivare la procedura concorsuale della licitazione privata per la scelta del migliore contraente.

Le associazioni e le cooperative di produttori, nonché le loro unioni ed i loro consorzi sono aggregazioni fondate su adesioni volontarie, che coinvolgono operatori di uno specifico comparto del settore agricolo e svolgono la loro attività prevalentemente in ambiti territoriali definiti.

Nello stesso comparto di produzione (oleicolo, vitivinicolo, ortofrutticolo, seminativi, ecc.) operano normalmente diverse associazioni di categoria, raggruppate in diverse unioni.

Pensare che si possa proficuamente instaurare una procedura concorsuale fra i menzionati aggregati per affidare ad uno di loro lo svolgimento di un servizio nell'interesse di tutti gli operatori di quel comparto appare in contrasto con la particolare connotazione del settore.

Ogni associazione, per la sua sopravvivenza, deve impedire che gli interessi dei propri iscritti siano curati da altra aggregazione concorrente ed è quindi

interessata ad ottenere, e se ottenuto a mantenere, il riconoscimento della sua posizione da parte delle Autorità nazionali e comunitarie in modo da rappresentare l'unico tramite nella gestione degli aiuti destinati ai suoi aderenti.

In questo contesto non v'è spazio per attivare una seria procedura concorsuale.

Per questo motivo la citata norma è rimasta di fatto inapplicata, tanto che le convenzioni con le associazioni, con le cooperative, con le unioni di associazioni e con i consorzi di cooperative sono stipulate mediante la forma della trattativa privata.

L'AIMA incontra notevoli difficoltà nell'escludere dall'affidamento dei servizi da svolgere a favore di determinate categorie di produttori agricoli le loro associazioni o cooperative.

Di solito, l'AIMA stabilisce nelle singole convenzioni uguali condizioni per tutto il comparto interessato onde evitare disparità di trattamento.

Un discorso analogo vale per le società singole o consorziate che hanno per oggetto attività di ricerca e di controllo nel settore dell'agricoltura.

Alcune di queste società, con prevalente o totale capitale pubblico, operano nel settore in base a specifiche disposizioni di legge.

Queste società hanno acquisito nel campo dell'agricoltura una specifica professionalità e costituiscono pertanto per le pubbliche Amministrazioni punti di riferimento.

L'AIMA, quando deve affidare servizi rientranti fra quelli svolti dalle menzionate società preferisce, sia nell'interesse degli operatori agricoli che dell'erario, quelle società che, proprio per aver ottenuto il favorevole riconoscimento da parte delle Autorità del settore sulla qualità dei loro servizi, rappresentano per gli organismi comunitari la massima garanzia del rispetto della relativa normativa che è "condicio sine qua non" per ottenere il rimborso delle

somme erogate a titolo di aiuto comunitario a favore dei produttori agricoli nazionali.

La insufficienza strutturale dell'AIMA, rispetto ai compiti originariamente previsti dalla legge del 1982, si è ulteriormente aggravata, all'inizio degli anni novanta, in seguito all'entrata in vigore della riforma della politica agricola comune (P.A.C.).

Prima della riforma, gli aiuti comunitari e nazionali erano ancorati alla quantità delle derrate prodotte.

L'accertamento del fatto generatore dell'aiuto era demandato ai soggetti che, a vario titolo (ammasso, commercio all'ingrosso), prelevavano il prodotto dalle aziende agricole.

Il singolo produttore beneficiava dell'aiuto, in via indiretta, mediante le misure di integrazione del prezzo di mercato del suo prodotto.

In tale sistema l'attività di controllo e di verifica demandata dalla citata legge n.610/1982 all'AIMA si esplicava nei confronti di un numero relativamente limitato di operatori del settore.

La riforma della P.A.C. risalente, come si è detto, all'inizio degli anni Novanta, ha modificato l'obiettivo degli interventi nel settore agricolo; anziché aiutare la produzione, provocando eccedenze di prodotti di scarsa qualità difficilmente assorbibili dal mercato, ha preso in considerazione il reddito del produttore, stabilendo a tal fine varie forme di sostegno finanziario, privilegiando quelle destinate a migliorare la qualità del prodotto ed a disincentivare l'eccessiva produzione.

Con tale riforma è stato generalizzato l'aiuto comunitario in agricoltura e sono stati di conseguenza coinvolti nel procedimento di accertamento dei relativi presupposti oltre due milioni di soggetti, quali titolari di aziende agricole, operanti su tutto il territorio nazionale.

E' evidente che il modulo organizzativo dell'AIMA, già inadeguato rispetto alle esigenze esistenti all'epoca di emanazione della legge n.610/1982, è risultato assolutamente insufficiente per far fronte alle incombenze derivanti dall'applicazione della nuova disciplina della P.A.C..

Per questa ragione, l'Azienda fin dall'inizio degli anni novanta, oltre ai soggetti espressamente indicati nell'art.8 della citata legge, ha coinvolto, mediante la stipula di apposite convenzioni, società e consorzi di società specializzate in materia informatica, ingegneristica, topografica, di agrimensura e di rilevamento aereo e satellitare, al fine di costruire e di aggiornare in via permanente gli schedari informatizzati contenenti i dati necessari per procedere alla erogazione ed al controllo degli aiuti comunitari, nonché per la gestione di tutte le pratiche degli aiuti stessi.

Giova ancora ripetere che le associazioni di categoria, le loro Unioni, le organizzazioni professionali, le cooperative, i consorzi di società ed alcune di esse, nel caso in cui i loro interventi non siano espressamente previsti dalla normativa nazionale e dai regolamenti comunitari, per poter rendere le loro prestazioni debbono ottenere il preventivo riconoscimento (o meglio "placet") da parte degli organismi della Comunità.

Questa circostanza, unita alla mancanza di adeguate strutture dell'AIMA specializzate nel campo informatico e nelle altre materie tecnico-scientifiche, pone i menzionati soggetti in una posizione assai vantaggiosa nel rapporto contrattuale con l'AIMA stessa. La posizione di monopolio assunta da alcuni di questi soggetti (C.S.I.A. e C.C.I.A.) nel settore degli aiuti all'agricoltura è stata evidenziata anche dalla Società di revisione, di cui si parlerà più avanti, nella relazione (pag. 69) per l'esercizio 1997.

In realtà, gli stessi soggetti, anche se compensati prevalentemente con i fondi dello Stato, formalmente operano in stretto rapporto con gli organismi comunitari in quanto ne attuano la normativa, rafforzando in tal modo la loro

posizione nei confronti degli organismi nazionali, siano essi statali o regionali, che hanno il compito di curare gli interessi del settore.

L'eventuale disimpegno di uno dei menzionati soggetti può causare serie difficoltà al funzionamento dell'intero sistema, provocando ingenti danni economici agli operatori agricoli ed alla immagine e credibilità del nostro Paese nei confronti della Comunità.²³

La complessità delle operazioni di accertamento e di controllo da compiersi periodicamente su tutto il territorio nazionale entro i ristretti tempi previsti dai regolamenti comunitari per la corretta erogazione degli aiuti agli agricoltori e la lenta fase attuativa del decentramento regionale in materia di agricoltura non hanno finora consentito di approntare un valido modello di gestione alternativo a quello che si è venuto formando sotto l'assillo di fatti contingenti e per ciò stesso privo di qualsiasi disegno programmatico e di adeguata stabilità di tenuta nel tempo.

Va comunque riconosciuto che nell'ultimo quinquennio, nonostante il persistente clima di incertezza istituzionale, l'AIMA, avvalendosi delle innovazioni tecnologiche, specialmente in materia di rilevamenti aereo-satellitare, acquisite dalle società e dai consorzi ad essa legati, ha costruito un sistema di rilevamento della realtà produttiva del territorio nazionale unico in Europa.

Questo sistema, studiato e realizzato a suo tempo per la creazione e la gestione degli schedari oleicolo e viticolo, è stato poi esteso alla coltivazione del grano duro e successivamente alla gestione degli interventi della P.A.C.

²³In seguito alla comunicazione (o disdetta) al Consorzio SIA, contenuta nella nota del 17 novembre 1994, dell'EIMA di non rinnovare la convenzione stipulata il 2 giugno 1992, l'AUSELDA AED GROUP s.p.a. facente parte dello stesso Consorzio, con la lettera diretta al Magistrato della Corte dei conti preposto al competente ufficio di controllo, pervenuta il 31 marzo 1995, faceva notare le "conseguenze estremamente negative" che avrebbero potuto ripercuotersi, se lo stesso Consorzio avesse puntualmente osservato la disdetta, sul funzionamento del "Servizio di erogazione degli aiuti comunitari" in quanto il Servizio aveva in corso al momento la "ricezione" di circa 700.000 domande di aiuto riguardanti il settore dei seminativi, la "lavorazione" di circa 800.000 domande relative alla campagna olio di oliva, nonché "l'assegnazione" per le quote tabacco per circa 40.000 produttori.

La messa in memoria magnetica dei dati periodicamente rilevati dal sistema, particella per particella, consente a qualsiasi operatore, centrale o periferico, collegato per via telematica, di confrontare quanto dichiarato dal singolo produttore nella domanda di aiuto con quanto emerge inconfutabilmente dai rilievi aereofotografici e satellitari.

L'Italia è l'unico Paese della U.E. che ha realizzato su tutto il territorio nazionale il G.I.S. (sistema geografico informatizzato) utilizzando il cofinanziamento comunitario. Tale sistema, che fornisce un'immagine ortofotodigitale del territorio, ha preso avvio nel mese di maggio 1996 ed è stato completato nel mese di maggio 1998. E' in atto l'aggiornamento del sistema limitatamente ad alcune Regioni per quanto attiene ai controlli sui settori dei seminativi, oleicolo e viticolo.

Il sistema è utilizzato, mediante apposite convenzioni, anche dal Dipartimento del territorio del Ministero delle finanze per l'aggiornamento della cartografia e dei dati catastali.

Ai sensi della norma recata dall'art.15, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n.173, il sistema informatico agricolo nazionale (SIAN), che fa capo al Ministero per le politiche agricole, oltre ad avere il compito di garantire l'uniformità dei controlli obbligatori in agricoltura, è tenuto ad "assicurare i servizi necessari alla gestione, da parte degli organismi pagatori..., degli adempimenti derivanti dalla politica agricola comune (P.A.C.)...inclusi i servizi per la gestione e l'aggiornamento degli schedari oleicolo e viticolo".

In sede di trasferimento delle risorse informatiche facenti capo ora all'AIMA, è necessario tener conto che il sistema di rilevamento in parola, oltre a rappresentare uno sperimentato strumento di controllo, riconosciuto dalla Comunità Europea, rappresenta un disincentivo per i tentativi di frode e per iniziative destinate ad alimentare il vasto fenomeno del contenzioso.²⁴

²⁴Nel mese di novembre 1998 numerosi organi di stampa hanno dato ampia diffusione alle dichiarazioni dei responsabili della politica agricola europea, i quali hanno esaltato, e portato ad

3 - SOGGETTI DI DIRITTO PRIVATO AFFIDATARI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI DELL'AIMA

A - UNIONI ED ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

UNALAT (Settore lattiero-caseario)

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con la circolare n.20 in data 21 settembre 1990, emessa per dare attuazione al regolamento CEE n.854/84, autorizzava l'AIMA a stipulare una convenzione con l'UNALAT - Unione Nazionale fra le Associazioni di produttori di latte bovino - per affidare alla medesima l'incarico di effettuare le operazioni amministrative necessarie per procedere alla corresponsione della indennità di abbandono della produzione lattiera.

In esecuzione di tale circolare, l'AIMA e l'UNALAT, in data 4 febbraio 1991, stipularono una convenzione con la quale venivano stabilite le modalità di svolgimento dei compiti affidati al concessionario e l'entità del compenso posto a carico del concedente.

In base agli articoli 2 e 3 della convenzione, l'UNALAT si impegnava, tramite le associazioni di categoria, a ricevere ed istruire le domande dei produttori lattieri, iscritti e non iscritti alle associazioni, interessati ad abbandonare la produzione di latte nell'ambito della quota ad essi rispettivamente assegnata.

Sulla base dei dati forniti dall'UNALAT, anche mediante supporto magnetico, l'AIMA, dopo aver quantificato per ciascun interessato l'importo da erogare, si impegnava a versare su appositi conti correnti bancari intestati all'UNALAT la somma necessaria.

Il pagamento a favore dei singoli creditori doveva aver luogo, a cura dell'Istituto di credito e su ordine dell'UNALAT, entro giorni 10 dall'accreditamento da parte dell'AIMA della somma complessiva.

esempio per altri Paesi della Comunità, l'efficienza del sistema di controlli integrati italiano, posto in essere dall'AIMA. Sistema che, grazie anche all'intervento dei rilievi satellitari, ha consentito di sventare una potenziale "maxi-frode" ai danni dell'U.E. nella gestione dell'aiuto a favore degli operatori del comparto dei seminativi.

All'affidatario, a titolo di rimborso delle spese dallo stesso sostenute, per l'espletamento del servizio, era riconosciuto un compenso forfettario per ogni quintale di latte per il quale era stata richiesta l'indennità di abbandono.

Alla stessa Unione è stato poi conferito l'incarico di accertare la consistenza della produzione lattiera ai fini del calcolo del prelievo sul latte prodotto e commercializzato in eccedenza rispetto alla quota assegnata dalla U.E., di cui si parlerà nell'apposito paragrafo.

Dai tabulati forniti dal C.E.D. dell'AIMA risultano corrisposti all'UNALAT, durante il periodo che interessa il presente referto, anche in relazione a servizi resi in esecuzione di precedenti convenzioni, i seguenti importi, in milioni di lire:

anno 1993 cap.284	"Spese connesse...controlli integrati"	L.	28.659,401
anno 1994 cap.147	"Rimborso oneri....servizio di concessione premio.....zootecnia"	L.	46,451
anno 1995 cap.282	"Spese per la realizzazione anagrafe produzione lattiera"	L.	2.003,034

UNIONI ED ASSOCIAZIONI OLIVICOLE

Ai fini della erogazione degli aiuti finanziari a favore dei produttori dell'olio di oliva ed in particolare per l'istruttoria delle denunce di coltivazione e delle domande di aiuto presentate dai produttori associati, nonché per la determinazione e la corresponsione dei relativi importi, l'AIMA, in conformità a quanto stabiliscono in merito i regolamenti comunitari, si avvale, mediante apposite convenzioni, dell'opera delle Unioni di Associazioni di categoria e delle Associazioni stesse.

L'AIMA affida tali compiti alle Unioni ed alle Associazioni riconosciute da parte della Comunità ed individuate con decreto del Ministro vigilante (ex Ministero dell'agricoltura e foreste, ed ora Ministero per le politiche agricole).

In data 20 dicembre 1993 sono state stipulate fra l'AIMA e le Unioni di associazioni (A.I.P.O.; C.N.O.; U.N.A.P.O.; U.N.A.P.O.L.; U.N.A.P.R.O.L.; U.N.A.S.C.O.) le convenzioni per corrispondere l'aiuto comunitario ai produttori dell'olio di oliva relativamente alle campagne di produzione 1991/92, 1992/93 e 1993/94.

Mediante tali convenzioni, l'AIMA ha affidato alle Unioni di Associazioni ed alle Associazioni stesse, a titolo di comodato, gli impianti informatici, muniti dei software contenenti, fra l'altro, gli archivi computerizzati degli olivicoltori, dei frantoi, delle Unioni e delle Associazioni di categoria, nonché delle rese indicative riferite a ciascuna campagna ed a distinte zone di produzione.

Le unioni, utilizzando le strutture delle Associazioni aderenti, si sono impegnate, fra l'altro, a fornire al Sistema Informativo Integrato con il C.E.D. dell'AIMA i dati già informatizzati delle denunce e delle domande di aiuto presentate dai propri associati.

L'AIMA, sulla base dei dati e dei documenti ricevuti dalle Unioni e dalle Associazioni non aderenti all'Unione, emette a favore delle medesime ordinativi diretti tratti sulla competente Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato, imputando la relativa spesa al conto corrente infruttifero acceso presso la Tesoreria Centrale, intestato all'AIMA, contenente i fondi comunitari.

Ciascuna Unione ed Associazione non aderente all'Unione, per le operazioni di cui sopra, è tenuta ad aprire un apposito c/c bancario presso un

Istituto di credito dove confluiscono esclusivamente i fondi provenienti dall'AIMA destinati al pagamento degli aiuti comunitari.

L'Unione o l'Associazione, ricevuti i fondi richiesti, commisurati agli importi individuali risultanti dalle note riepilogative, impartisce l'ordine all'Istituto di credito di procedere al pagamento mediante l'emissione di assegni bancari o circolari o mediante accreditamento sui conti correnti bancari o postali intestati agli aventi diritto.

Nelle convenzioni stipulate nel 1993 non era previsto alcun termine per l'emissione degli assegni e per procedere agli accreditamenti a favore degli aventi diritto. Era precisato che l'Unione, dopo aver ricevuto i fondi, doveva procedere "senza indugio" alla loro ripartizione a favore di ogni produttore associato.

Nella precedente relazione la Corte dei conti ha stigmatizzato il comportamento delle Unioni per i notevoli ritardi verificatisi nell'emissione degli ordini di pagamento a favore degli agricoltori.

Nelle convenzioni stipulate nel 1996, per le campagne 1994/95 e nel 1998, per le campagne 1996/97, è stato previsto che l'Unione deve procedere, "entro cinque giorni dall'accreditamento della somma" sul suo conto corrente, all'emissione dell'ordine di pagamento a favore dei produttori interessati, uniformandosi in tal modo al regolamento CE n. 1663/95 Com. del 7 luglio 1995 (punto 6 - V dell'allegato).

Nelle convenzioni stipulate nel 1996 e nel 1998, si fa menzione all'art. 6, u.c., di un contenzioso in atto fra l'AIMA e le Unioni in ordine al diritto agli interessi maturati sui conti correnti intestati alle Unioni e sui quali confluiscono i fondi comunitari.

Nella precedente relazione la Corte ha illustrato i termini della questione, pendente presso la Corte di Giustizia della U.E, esprimendo l'avviso che gli interessi maturati sulle giacenze dei menzionati conti correnti non spettino nè alle Unioni, in quanto costituirebbe un incentivo a ritardare l'emissione dell'ordine di pagamento a favore degli agricoltori, nè all'AIMA, in quanto si tratta di emolumenti strettamente legati alla normale gestione dei fondi comunitari, bensì a quegli agricoltori che hanno subito, senza loro colpa, danni economici a causa del ritardato pagamento dell'aiuto da parte delle Unioni.

Per lo svolgimento delle incombenze indicate nelle convenzioni e negli atti ad esse allegati, l'AIMA è tenuta a corrispondere un compenso forfettario in relazione al numero delle domande istruite. Tale compenso è stato fissato in lire 10.500 per le domande relative alla campagna 1992/93 ed in lire 10.000 per le campagne successive. Altro compenso, ancorato al numero dei produttori associati, è stato previsto a favore delle singole Unioni a titolo di rimborso forfettario delle spese generali e per la gestione dei CED. Per gli anni di riferimento (1993-1997) l'importo di tale compenso varia da un minimo di lire 45.000.000 ad un massimo di lire 664.000.000 annue.

Nel prospetto che segue sono indicate le somme corrisposte negli anni che vanno dal 1993 al 1997 alle Unioni ed alle Associazioni non aderenti ad alcuna Unione a titolo di compenso per le attività da loro svolte in forza delle convenzioni stipulate con l'AIMA.

(in milioni di lire)

ESERCIZI FINANZIARI						
Unioni ed Associazioni	Capitoli	1993	1994	1995	1996	1997
AIPO	146/284/285	1.808,316	587,550	930,884	932,320	---
CNO	146/284/285	3.578,6	1.425,5	2.026,465	2.936,000	---
UNAPROL	146/284/285	7.879,640	5.953,856	2.743,593	4.712,470	---
UNAPOL	146/284	511,731	---	883,910	546,330	---
UNAPO	146/284/285	421,759	---	288,349	---	107,900
UNASCO	146/284/285	1.714,000	840,454	1.044,198	---	1.067,070
ASO	146/284/285	---	112,502	81,770	84,467	---
TOTALI PER ANNO		15.913,452	8.919,367	7.999,169	9.211,587	1.174,990

I dati riportati nel prospetto si riferiscono ai pagamenti disposti durante ciascun anno solare non essendo possibile distinguerli per singole campagne di produzione a causa dell'accavallarsi, nello stesso periodo di tempo, di incombenze riferite a diverse campagne, specialmente per quelle relative agli accertamenti da esplicitare in contraddittorio con i produttori o nell'ambito di procedimenti contenziosi, per la conclusione dei quali sono, di solito, richiesti tempi assai lunghi.

UNIONI ED ASSOCIAZIONI ORTOFRUTTICOLE (Settore ortofrutticolo e degli agrumi)

Ai fini della erogazione degli aiuti finanziari previsti da norme nazionali e comunitarie a favore della trasformazione dei prodotti ortofrutticoli e degli agrumi, l'AIMA, mediante la stipulazione di apposite convenzioni, riferite alle singole campagne di produzione, conferisce alle associazioni delle imprese di trasformazione od alle loro cooperative l'incarico di verificare presso le industrie di trasformazione dei menzionati prodotti, anche mediante l'utilizzo di prontuari approvati con decreti ministeriali, la rispondenza tra prodotto industriale finito e prodotto fresco, nonché di controllare i prezzi di mercato dei prodotti finiti e di certificarne la quantità.

Alle Unioni delle Associazioni di categoria l'AIMA, sempre mediante la stipula di apposite convenzioni, conferisce il potere di accertare che le imprese di trasformazione corrispondano ai produttori agricoli il prezzo minimo stabilito dalle Autorità di settore del prodotto fresco destinato alla trasformazione, di accertare che le stesse imprese corrispondano ai produttori conferenti la differenza tra il prezzo minimo e la compensazione finanziaria (c.d. prodotto netto industriale), così come dispongono i regolamenti comunitari, e di rilasciare alle imprese di trasformazione, ai fini di ottenere l'aiuto, un'attestazione comprovante l'avvenuto pagamento sia del prezzo minimo garantito che della compensazione.

Le Unioni esercitano altresì il controllo sulle attività svolte dalle associazioni in materia di aiuti comunitari e nazionali.

Dai tabulati meccanografici forniti dal CED dell'AIMA risulta che nel periodo considerato agli affidatari di cui sopra sono stati corrisposti gli importi indicati nel seguente prospetto.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

Associazioni Cooperative Unioni di Associazioni	1993	1994	1995	1996	1997	TOTALI
A.i.p.a.	277,0	----	287,0	270,0	524,5	1.358,5
A.n.i.c.a.v.	576,7	32,7	628,9	672,1	1.294,1	3.204,5
A.c.c.i.	---	---	35,3	47,2	52,3	134,8
Assitrapa	421,2	1.671,0	520,3	112,0	659	3.383,5
Confcooperative	252,3	---	247,4	197,4	354,3	1.051,4
U.n.c.i.	77,9	---	102,1	82,1	137,9	400,0
Uiapoa	1.707,4	1.871,0	101,5	1.442,0	2.770,6	7.892,5
Unione (un. ass. prod. Ortofrutt. e agrumari)	---	---	---	---	---	---
Unapro (un. naz. Ass. Prod. Ortofrutticoli)	1.710,3	1.727,0	---	---	---	3.437,3
Unaproa	---	---	74,4	4.709,6	7.233,3	12.017,3
Unapoa (Un. naz. prod. Ortofr. Agrumari)	3.808,1	952,3	3.001,0	---	---	7.761,4
Anitao (ass. naz. Ind. Trasfor. Agrumari e ortofrutt.)	---	---	301,1	---	---	301,1
U.n.a.c.o.a. (Un. naz. coltiv. ortofr. e Agrumari)	---	---	---	28,0	148,7	176,7
TOTALI	8.830,9	6.254	5.299	7.560,4	13.174,7	41.119,0

B - ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI DI CATEGORIA - (Settore dei seminativi e della zootecnia)

In data 27 maggio 1992, l'AIMA ha stipulato con i rappresentanti delle organizzazioni professionali COLDIRETTI, CONFAGRICOLTURA e C.I.A. (Confederazione Italiana Agricoltori) una convenzione - quadro (o programmatica) di durata triennale, rinnovabile tacitamente per altro triennio, per consentire alle stesse organizzazioni di assistere i propri iscritti, anche con il sostegno di società informatiche, nella compilazione, presentazione delle domande di aiuto nel settore dei seminativi e delle domande di premio nel settore della zootecnia, nonché durante le fasi del controllo e dell'eventuale contenzioso.

Analoga convenzione, di durata biennale, rinnovabile per altro biennio, è stata stipulata in data 5 febbraio 1993 fra l'AIMA e il CO.PA.GRI. - Coordinamento delle organizzazioni professionali agricole italiane (composto da U.g.C., CISL, UIMEC, UIL, AIA, VAI).

Con le successive convenzioni (o atti esecutivi) stipulate fra le stesse parti in data 5 aprile 1995 sono stati, fra l'altro, fissati i compensi spettanti alle organizzazioni professionali di categoria per l'attività da loro svolta a favore dei propri iscritti in occasione di aiuti e di premi relativi alle campagne di produzione 1993, 1994 e successive, stabilendo un compenso pari a lire 28.000 per ogni domanda definita relativa alla campagna 1993, a lire 25.000 per ogni domanda relativa alla campagna del 1994 ed a lire 20.000 per ogni domanda definita relativa alle campagne successive. Dagli elaborati del CED dell'AIMA risulta che nel periodo considerato dal presente referto alle organizzazioni di cui sopra sono stati corrisposti gli importi indicati nel seguente prospetto:

(in milioni di lire)

Organizzazioni	Esercizi	1993	1994	1995	1996	1997	TOTALI
Coldiretti		---	---	---	---	---	---
Confagricoltura ²⁵		8.305,9	---	48.672,6	161,9	---	57.140,4
C.I.A.		---	---	---	---	---	---
CO.PA.GRI.		758,5	---	7.285,6	25,8	---	8.069,9
Totali		9.064,4		55.958,2	187,7	---	65.210,3

²⁵ Anche per conto della Coldiretti e della CIA.

C - SOCIETA' DI CONTROLLO NEL SETTORE AGRICOLO**AGECONTROL S.p.a. (Settore olio di oliva)**

L'Agecontrol S.p.A. è una società con azionariato pubblico, senza fini di lucro, prevista dall'art.18, comma 9, della legge 22 dicembre 1984, n.887, (finanziaria 1985) con il compito precipuo di svolgere, per conto della Comunità e dell'AIMA, i controlli e le verifiche ai fini dell'aiuto alla produzione, conservazione e commercializzazione dell'olio di oliva.

La società, ai sensi dell'art.1, comma 1, del D.L. 27 ottobre 1986, n.701, convertito dalla legge 23 dicembre 1986, n.898, svolge infatti i controlli e le attività espressamente previste dai regolamenti CEE/Consiglio n.2262/84 del 17 luglio 1984 e CEE/ Commissione n.27/85 del 4 gennaio 1985, nel quadro del regime di aiuto alla produzione, al consumo ed alla commercializzazione dell'olio di oliva.

La società è stata recentemente posta in liquidazione dalla norma di cui all'art.3 del decreto legislativo 4 giugno 1997, n.143, ma continua ad operare fino a quando non saranno emanati altri analoghi provvedimenti di riordinamento del settore.

Le spese di funzionamento dalla società sono poste a carico della Comunità europea del Ministero delle Politiche agricole e dell'AIMA.

Le attività di controllo e di verifica "in loco" della società, ai fini della erogazione degli aiuti comunitari, debbono conformarsi anzitutto alle prescrizioni contenute nei relativi regolamenti.

Sul comportamento di alcuni ispettori dipendenti della Società, rivestenti la qualifica di pubblico ufficiale, sono in corso accertamenti da parte della Procura regionale presso la Corte dei conti per la Regione Lazio (rif. nota n. 386089/im del 9 luglio 1996) e da parte del giudice penale su denuncia della guardia di Finanza (nota n. 15503/S del 21 dicembre 1998 del Direttore generale reggente dell'AIMA).

Nel periodo considerato dalla presente relazione risultano corrisposti all'AGECONTROL S.p.A., da parte dell'AIMA, per prestazioni effettuate dalla stessa società, anche in base a convenzioni stipulate prima del 1993, i seguenti importi, in milioni di lire:

anno 1993	cap.284	L.	1.284,431
anno 1994	cap.146	L.	1.317,236
anno 1995	cap.285	L.	3.979,698
anno 1996	cap.285	L.	95,322
anno 1997	cap.285	L.	3.027,918